



PORCA MISERIACCIA CANE!

Io ciavrèbbe coraggio de studià ancora

Ciò un libro de piante medicinali... allora pe' ogni pianta ti spiega perché se chiama a quella maniera, dove cresce... da sempre so' appassionato de piante...

Io ancora ciavrèbbe coraggio, dio bònol, de studià ancora.

Io defatti ciò li libri. Ciò li libri, là... ciò 'na scòppola de libri così.

Ieri facevano 'na cosa sulla televisione, dico: "Guarda, quello è il pianeta Marte!"... l'ho riconosciuto, ce l'ho sul libro, ciò i pianeti della terra.

Poi dòppo ciò Leonardo da Vinci, co' tutte le cose che ha fatto...

La storia e la mitologia poi... magari avècce un libro!... me piace... quella è tutta roba antica...

Io ce l'ho avuta tutta la *Divina Commedia*... quando che sémo venuti di qua, non ho trovato più niente, la *Divina Commedia* ce l'avevo tutta completa... ce l'avevo... un volume così era... tutta illustrata coi disegni de Gustavo Dorè.

Inferno, Purgatorio o Paradiso so' belli tutti, però... però... sull'*Inferno* ciò studiato de più, hai capito? Mó dovrebbe studià sul *Purgatorio* e il *Paradiso*... e poi me le ricordo tutte.

La conòscio perché l'ho letta... ho letto sui libri, ho letto... e ancora non me so' stufato de legge'...

Se fàmo un libro co' tutte le poesie, io so' contento, porca miseriaccia canel!

FIERA DELLA PICCOLA EDITORIA E DELLE AUTOPRODUZIONI LIBRARIE 4 EDIZIONE – BASSANO IN TEVERINA 25/27 GIUGNO 2010

Mentre prepariamo questa fiera, succede che ci ha lasciato Alfio Pannega, poeta a braccio, resistente, uomo del popolo ricco della cultura della sua terra, che sapeva, per dirla con Beppe Sini che l'ha commemorato, che *“la poesia ed il pane sono la stessa cosa”*, sono entrambi necessari per la vita. Alfio ha attraversato la sua vita affrontato le difficoltà, la mancanza di lavoro, la miseria anche, la mancanza di una casa, non con la rassegnazione dei vinti ma con la dignità e l'ironia di chi sa, al di là di titoli o scuole, che il suo valore di persona umana non può essere sminuito o piegato. Si è misurato con le forme del potere con la schiettezza e la dirittura morale di chi si sente parte di un popolo, di una città. In questo tempo in cui troppo spesso ci sentiamo depressi, incapaci di memoria e di futuro, in balia della economia e dei poteri forti, ci sembra giusto e bello dedicare questa fiera alla figura di Alfio ed alla cultura che egli rappresenta: **la cultura della dignità umana, della lotta determinata, vissuta ogni giorno nel proprio quotidiano, della resistenza, della capacità di elaborare anche la sofferenza facendola divenire fonte di parola, di ironia, di amore per i compagni e le compagne che fanno lo stesso cammino.**

Il tema che rimane di sottofondo alla fiera quindi è la riscoperta e la valorizzazione della cultura come fonte di nutrimento e di vita, come voce, portavoce ed interprete dell'anima umana, cultura che sa

esprimere le differenze ed intrecciarle, voce genuina dei popoli, degli uomini e delle donne che camminano su questa terra, vivono, lavorano, insegnano ed imparano nello scambio tra generazioni e generi. L'INCONTRO CON I LIBRI, CON IL LIBRO, DIVIENE QUINDI L'INCONTRO CON LA PAROLA, CANTATA, RECITATA, LETTA.

CASE EDITRICI PRESENTI

✱✱ MEZZALUNA ROSSA PALESTINESE, ✱✱ AUTOPRODUZIONI TROGLODITA TRIBE S.P.A.F. (SOCIETÀ PER AZIONI FELICI) ✱✱ ASSOCIAZIONE TOLBÀ, ✱✱ BEATRIX V.T., ✱✱ CARTA, ✱✱ CASA EDITRICE LIBERA E SENZA IMPEGNI, ✱✱ EDIZIONI CITTÀ DEL SOLE, ✱✱ CSOA VALLE FAUL, ✱✱ DINO AUDINO EDITORE ✱✱ EDIZIONI DELL'AUTRICE, ✱✱ EDIZIONI SETTE MARI- EDIZIONI STELLE CADENTI, ✱✱ GHALEB EDIZIONI ✱✱ GRAFFITI EDIZIONI, ✱✱ YA BASTA – ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ ✱✱ EMI EDIZIONI ✱✱ INFO SHOP FORTE PRENESTINO, ✱✱ IL PULCINOELEFANTE, ✱✱ L'OMBRONE, ✱✱ AUTOPRODUZIONI CON MATERIALE RICICLATO E RECUPERATO DI GIGLIOLA MINGOZZI - ✱✱ AZIONE NON VIOLENTA - ✱✱ DONNE PER LA SOLIDARIETÀ - ✱✱ LIDIA QUERCIA : PIETRE E DIMORE- EDIZ. MANNI ✱✱ FRANCESCA PINZAGLIA: CREAZIONE DI LIBRI UNICI – ✱✱ CATALOGHI D'ARTE – ✱✱ CARTELLE DI INCISIONI ED OPERE D'ARTISTA- ✱✱ LIBRI ED EDIZIONI D'ARTE -

La diversità di presenze e di caratteristiche dimostra di per sé la vitalità della editoria di nicchia, piccola, e delle Autoproduzioni librarie: una editoria che si relaziona con un interesse, una attività di impegno o culturale che porta necessariamente a voler sedimentare in uno scritto, ora anche in un cd, od in una rivista, una serie di riflessioni, informazioni, racconti. Cerchiamo quindi di elencare le caratteristiche degli espositori ed espositrici presenti in fiera:

MEZZALUNA ROSSA PALESTINESE

RAPPRESENTANZA IN ITALIA DELLA MEZZALUNA ROSSA PALESTINESE -

Associazione di amici della Mezza Luna Rossa Palestinese, impegnata soprattutto per l'adozione a distanza di bambini palestinesi malati o feriti, propone libri di testimonianza, raccolte di documenti, riviste, poster.

AUTOPRODUZIONI TROGLODITA TRIBE S.p.A.f. (società per azioni felici)

Castel S. Venanzo 33 bis 62020 Serrapetrona MC tel. 3397678553 -- Libri, libroidi mutanti, libelli ribelli, mail-books, libri da taschino. Tutti autoprodotti con materiale cartaceo recuperato-riusato-riconvertito-truccato-manipolato.

BEATRIX V.T. Via Polese 11 - 40122 Bologna

Con sguardo attento più alla produzione che alla circolazione, alla ricchezza del contenuto e della forma piuttosto che alla superficialità di una collocazione di mercato questo gruppo garantisce in Italia l'esistenza di una qualità del fare arte che ha cura estrema dei dettagli relativi alle relazioni che danno senso, amore e meraviglia alla vita.

CARTA www.carta.org

Rivista settimanale di informazione politica e cultura del movimento. e rivista quotidiana on line - Produce anche libri, in collaborazione con editrici come Intra Moenia, cd, magliette e bandiere

CASA EDITRICE LIBERA E SENZA IMPEGNI Via del Mare 73 20142 Milano

Crea manufatti editoriali/artistici a tiratura limitatissima utilizzando prevalentemente materiale riciclato, ed è fondata sul concetto extramercantile dello scambio e del baratto.

DINO AUDINO EDITORE - ROMA

realizza libri e manuali riguardanti varie branche del sapere, a questa fiera propone manuali di scrittura e teatro

EDIZIONI CITTÀ DEL SOLE, www.cittàdelsoleedizioni.it

Via Ravagnese Superiore n°60/A - 89067 Reggio Calabria - tel. 0965/644464 fax. 0965/630176

“La casa editrice si caratterizza, sia per l'ampio spazio dedicato alle opere più diverse che vanno dalla poesia, alla narrativa, alla saggistica, sia per la cura meticolosa che offre nelle varie fasi che precedono e seguono la pubblicazione;

A questa fiera è proposto il libro di Miriam Marino **Gabbie**

EDIZIONI DELL'AUTRICE edizioniellautrice@libero.it

“All'inizio del 2005 ho deciso di registrare la testata “Edizioni dell'Autrice” dopo che da qualche anno distribuivo le mie raccolte con lo stesso formato e questo era già il mio veicolo di poesia: ho affidato questa abitudine artigianale ad una formula che ne dà memoria e tutela, avendo per finalità istitutiva la comunicazione in forma integralmente poetica.”

Attualmente le edizioni dell'autrice prevedono la possibilità di scaricare alcuni testi già impaginati direttamente dal sito e di stamparli autonomamente

EDIZIONI STELLE CADENTI

Via Aniene 40 Bassano in Teverina VT – www.edizionistellecadenti.org/ <http://www.autistici.org/stellecadenti/home.htm>
tel. 0761 407403 e-mail: stellecadenti@tiscali.it / nicoletta@edizionistellecadenti.org - nicam6@gmail.com

Nata in un' associazione che si occupa innanzi tutto di arti visive, la casa editrice segue un progetto di interazione tra le varie anime realizzando libri a tiratura limitata con testi poetici, di narrativa, saggi, esperimenti letterari a più mani. Si hanno così alcuni libri in numero molto ridotto di copie ed altri con una tiratura variabile, ripetuta all'occorrenza in base alla necessità di copie e in cui l'intervento dell'artista è spesso inserito nello scorrere del testo oltre che comparire in alcune preziose copie in originale. Una nuova collana *scritti per leggere*, permette di realizzare anche testi più importanti in cui la grafica e l'impaginazione sono pensate per evitare lo spreco delle risorse del pianeta e proporre interventi semplici ma che segnano la cadenza del discorso.

EMI EDIZIONI - Via di Corticella, 179/4 - 40128 Bologna – Tel. 051/326027, Fax 051/327552

La Emi è una casa editrice che sostiene e propone valori e impegni che possano portare a un mondo più giusto e fraterno, eliminando ogni barriera economica, sociale, politica, ideologica e religiosa che separa Nord e Sud, bianchi e neri, cattolici e musulmani, italiani e stranieri.

In tutto e per tutto è espressione di quello che i missionari vivono e propongono nei quattro angoli del mondo."

GRAFFITI EDIZIONI <g.pinnizzotto@graffitipress.it>,

Il lavoro della Graffiti, interamente autoprodotta, è il frutto di lunghi anni di ricerca da parte dei suoi allievi e collaboratori, che hanno portato alla produzione di notevole materiale fotografico di qualità, organizzato in cataloghi di facile diffusione ed in mostre itineranti. Temi privilegiati e campo di interesse principale, è da una parte il monitoraggio e la ricerca sul territorio cittadino (Roma) di differenti tematiche sociali, dall'altra i reportage fotografici all'estero che, negli ultimi dieci anni hanno interessato con particolare riguardo il conflitto israelo-palestinese.

IL PULCINOELEFANTE Osnago (Milano) Crea libri a tiratura molto limitata con un breve testo incisivo su carta a mano e un intervento d'artista, originale in ogni copia

INFO SHOP FORTE PRENESTINO Via Federico Delpino 100celle Roma -

tel. 0621807855 e-mail forte@ecn.org - Autoproduzioni di materiale informativo e di documentazioni sulle attività del centro sociale e del connettivo terraTERRA

C SOA VALLE FAUL: GHALEB EDITORE

Il centro sociale storico di Viterbo presenta qui il libro di Alfio Pannega, Ghaleb edizioni, cui è dedicata anche la fiera

L'OMBRONE PISTOIA

rivista d'arte e cultura diretta da Paolo Tesi. Ogni numero monografico propone l'intreccio tra testo ed opera grafica

EDIZIONI 7 MARI — di Marco Sbandi - Biblioteca e libreria 7 mari Via Sant Anna dei Lombardi 16 - 80132 - Napoli Ha come obiettivo principale la divulgazione delle culture dell' Asia e dell' Africa, e delle comunità native d' America; ed in particolare delle voci delle donne di questi continenti. A questo obiettivo è dedicata anche la Libreria e Biblioteca 7 mari.

TOLBA' - ASSOCIAZIONE - MATERA

le edizioni multilingue, dedicate spesso ai bambini, ma non solo, propongono un approccio attivo al libro, ogni libro è legato ad un progetto di sostegno che viene diffuso e finanziato con i proventi della vendita dei libri. - Tolbà fa anche una opera vivace di approccio al libro ed all'incontro tra culture con progetti particolari attuati nelle scuole del territorio.

LIDIA QUERCIA – PIETRE E DIMORE – EDIZ MANNI – un' eccellente opera prima che è una raccolta di poesie scritte negli anni, limate e riviste con la maturità della donna che rilegge il suo percorso.

I TEMPI DEL BRADIPO, Sovera Edizioni di Giuseppe Spinillo

Alcune copie del libro presentato lo scorso anno, esposte vicine al nuovo libro dello stesso autore realizzato da Stelle Cadenti (La natura organica del dissenso) - Giuseppe Spinillo, animatore ed ideatore delle manifestazioni culturali Non Perdiamoci di Vista è poeta sensibile e di impegno. Da una sua mail: "...Mi pare di vedere qualcosa. Vi mando alcune tracce di un impegno a non lasciar stare ma a proseguire la strada del fare e del condividere."

SPERANZA - Uni Service editrice - di Antun Blazevic, prefazione di Moni Ovadia

Antun Blažević, in arte Tonizingaro, è nato nel 1961 a Sremska Mitrovica nella ex-Jugoslavia. Vive in Italia dal 1981, dove lavora, come mediatore culturale Rom, nelle scuole della capitale e presso l'Associazione Arci Solidarietà. -

AZIONE NONVIOLENTA : Rivista mensile fondata da Aldo Capitini nel 1964 . Propone qui in omaggio alcune copie della rivista per una occasione di incontro e conoscenza – I quaderni delle edizioni affrontano l'impegno e la non violenza ei vari aspetti

della vita sociale e politica, pace, obiezione di coscienza, nucleare,...

“DONNE PER LA SOLIDARIETÀ” www.muji.esporlasolidaridad.org associazione per la formazione delle donne, boliviana. Progetti di formazione al lavoro e promozione sociale autofinanziati attraverso iniziative di solidarietà e diffusione di materiali vari (artigianato boliviano, magliette con scritte e disegni, un libretto racconto di formazione per ragazzi in età scolare, delle ecopenne)

AUTOPRODUZIONI DI GIGLIOLA MINGOZZI: Gigliola ci ha spedito le sue piccole opere creative, biglietti in materiale riciclato e riusato, riusabili, e segnalibri un accostamento di creatività, attenzione all'ambiente, contributo ad evitare lo spreco delle risorse del pianeta.

Fratello, di Mouhamed De Gregorio. Questo poster scaricato da internet ci accompagna in queste giornate di fiera



**NESSUN ESSERE UMANO
E' ILLEGALE!
EMIGRARE NON E' REATO!**

ليس هناك إنسان غير شرعي
الهجرة ليست جريمة

**AUCUN ÊTRE HUMAIN
N'EST PAS LEGALE!
L'IMMIGRATION
N'EST PAS UN CRIME!**

LIBRI D'ARTISTA ed opere *SPARSI PER LA FIERA*

MIRELLA BENTIVOGLIO - *Fotografia del Libro Campo (da Stelle Cadenti 1998)-*

NICOLETTA CROCELLA -- *libro del tempo che scorre - libro in carta*

ROBERTO MARINO – *Io Solo – libro grafico -*

ELISA MONTESSORI – *libro a fisarmonica, ed. eidos*

MARIO PALMIERI – *PHOENIX - cartella libro*

ANTONELLO RICCI - *SCRITTURE RITROVATE – cartella- libro*

FRANCESCA PINZAGLIA: *Libro del Fiore*

FEDERICO ZENONI: *incisioni e xilografie su libri della casa editrice Libera e*

Senza Impegni



insieme in tutte le salette le OPERE DELLA MOSTRA **UNA MANO AI DIRITTI**

UMANI DEGLI ARTISTI ED ARTISTE: *Britta Winkels, Nicoletta Crocella, Laura*

Montanari, Giuliana Mammucari, Venera Finocchiaro, Massimo Pompeo, Adamo

Modesto, Giovanni Angelini, Francesca M: Martino, Roberto Marino, Nik Kepler, Giorgio Palmera, Vincenzo Apicella, TITO, Micaela Serino, Miriam Marino, Daria Battilana, Ilaria Occhigrossi, Marinella Letico, Franco

Arigoni, Melo Franchina, Angela Marchionni, Bianca Madeccia, Michele Peri, Simona Sarti, Giorgio Fiume,

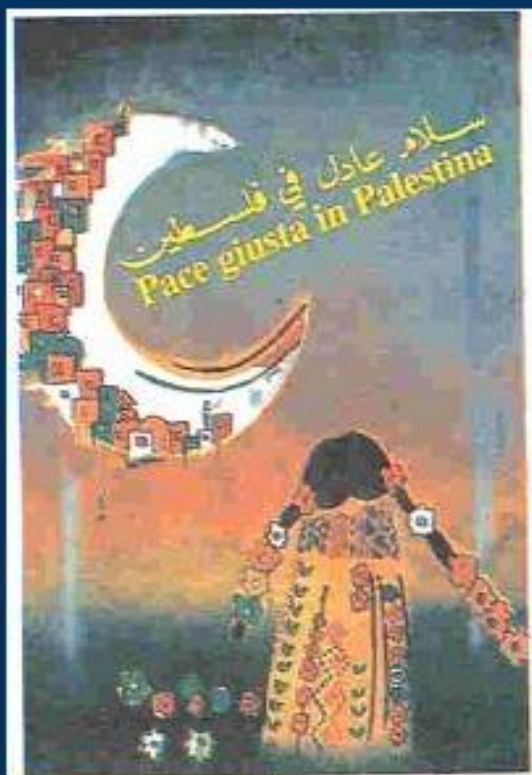
Carlo Pescatori, Giacomo Spadari, Alba Savoia



associazione amici della Mezzaluna Rossa Palestinese



associazione Stelle Cadenti -artisti per la pace



UNA MANO AI DIRITTI UMANI

*Mostra di arte contemporanea
per l'infanzia in Palestina
- per i bambini di Gaza*

**25 -27 GIUGNO 2010
BASSANO IN TEVERINA
LE SALETTE DELLIBRO**

FIERA DELLA PICCOLA EDITORIA, DELLE AUTOPRODUZIONI e PROMOZIONE DEL LIBRO - quarta edizione -

LE SALETTE DEL LIBRO

Bassano in Teverina- (Viterbo) -

da venerdì 25 GIUGNO a domenica 27 Giugno 2010

venerdì 25 giugno

Ore 18 inaugurazione – presentazione delle case editrici presenti - e della

mostra *Una mano ai diritti umani*, da noi curata in collaborazione con l'associazione Amici della Mezzaluna Rossa Palestinese, opere donate dagli artisti per finanziare l'adozione a distanza di bambini orfani o feriti.

DEDICATO ALLA PALESTINA

presentazione del libro : I VOLTI

DI ABELE - PALESTINA PULIZIA ETNICA
E RESISTENZA Zambon editore – autori
vari, tra cui il dott. Giorgio Forti della rete
ECO , che sarà presente alla serata insieme
a Miriam Marino

Proiezione di filmati

www.autistici.org/stellecadenti



INAUGURAZIONE, si va e viene, ci si sistema, si parla, ci si scambiano idee ed informazioni.

La mostra è installata, i libri sono a posto, la presenza è di pochi espositori, molti ci hanno affidato i loro libri, alcuni sono in arrivo il sabato. Lungo il percorso che conduce dall'ingresso del borgo sino alle "Salette" sorprende il visitatore che passeggia tra le pietre antiche la installazione delle poesie, gruppi di pagine con parole- poesie, tratti e raccolti dentro ragnatele di filo. opera di ricerca e di scelta e scrittura di Ilaria Gullà, installata da Nicoletta. Una introduzione visiva al "fiume di parole" ed ai libri da guardare toccare, leggere osservare nella loro unicità spesso sancita dall'intervento diretto dell'artista in ogni copia, e dall'assemblaggio creativo e casalingo. Ci si conosce, si scambiano pareri ed esperienze

Alle 21 è saltata la prevista presentazione del libro, per mancata risposta dell'editore, ed anche perché il relatore ha avuto un incidente che gli impedisce di spostarsi. Decidiamo di rinviare a settembre in una giornata ad hoc, in cui riproporremo la mostra ed il racconto diario del viaggio in Palestina, oltre al libro. Intanto proiettiamo un video- canzone sulla Palestina, molto bello, e visitiamo con calma, con la guida di Mario e Miriam, la mostra. Gli artisti hanno donato le opere esposte per sostenere l'adozione a distanza di bambini di Gaza orfani o feriti, e molte opere sono già state vendute a questo scopo, la mostra è comunque interessante, con alcuni pezzi particolari, come le due sculture di TITO, tre soli in bronzo che si rincorrono, e di Roberto Marino, una stele in ferro ferita da vari tagli ed incisioni. Vi sono poi opere pittoriche, fotografie, grafica. Nella prima sala, oltre alle due sculture, sopra il camino il tappeto volante di Miriam, che supera il muro in un augurio di salvezza, accanto la "finestra" di Daria Battilana, aperta sul muro...

Nelle altre sale si susseguono le opere accompagnando i libri, le grafiche e le tavole di Apicella

26 GIUGNO, sabato : il mattino è dedicato alla esposizione, di chi arriva ora: Alice per Dino Audino, e Fabia ed Ana Maria per le "Donne per la solidarietà" . Si fa qualche lettura volante, scambi di poesie, sollecitati dalla presenza vulcanica di Lidia Quercia, con cui ci scambiamo letture, confrontiamo stili e discorsi.. emerge anche come sempre, la storia delle donne, la loro difficoltà a riconoscersi capacità e diritto ad esprimersi: passi lenti e faticosi ma che hanno condotto molte di noi a sentirsi più vive e complete mentre gli anni passano ed il tormento di "non aver concluso nulla" si stempera nei libri scritti, nei traguardi raggiunti, nei progetti in cantiere, così che possiamo dire alla più giovani prese nella trappola del dover essere quotidiano, di non preoccuparsi,: c'è tempo, tempo per realizzarsi, per crescere figli ed amare un compagno, per l'impegno e per le

scelte, c'è tempo, la vita si dispiega davanti a noi, i vincoli divengono meno stringenti, gli spazi si aprono, e noi possiamo giocare, correre, scrivere, riposare, sorridere, impegnarci e lavorare...le mille cose che compongono le nostre vite divengono una rete che ci sostiene e ci accompagna senza intrappolarci, e possiamo guardare al domani con serenità. Le persone che visitano la fiera e la mostra, preparate dalle poesie incontrate lungo il cammino sono coinvolte nei discorsi, passano ancora parole ed idee si confrontano nel gioco degli scambi.

Il pomeriggio vede la presentazione del libro di Germano Monti su Gaza, purtroppo disturbata da un improvviso temporale che lascia terminare la introduzione di Miriam, ma ci obbliga a tornare all'interno, ed a riorganizzarci dentro per ascoltare il seguito e le parole di Germano Monti. Un pubblico attento e partecipe ascolta i suoi racconti di prima mano su Gaza, e le sue riflessioni. Il dibattito, più una adesione al discorso, con sfumature ed osservazioni che ci coinvolgono con la richiesta di una informazione più equilibrata, che riconosca la realtà della oppressione palestinese. Si osserva come anche intellettuali impegnati, e persone note per la propria vita dedicata alla verità ed alla giustizia, divengano sordi, ciechi, fuggano proprio, quando si tratta di parlare di Palestina: è evidente che questo è il nodo di ogni discorso, la prova delle scelte che ci guidano, lo scambio che si è disposti a fare o non fare tra diritti umani e scelte di campo...

Il temporale imperversa, rende le stradine del borgo delle rapide impraticabili, chi è dentro è dentro, chi è fuori si bagna... Fabia ed Ana Maria, arrivate in mattinata con il loro banco di magliette, libro, penne dell'impegno per la solidarietà con le donne brasiliane, per cui organizzano corsi miranti a dare loro l'autonomia almeno della sussistenza, sono costrette a raccogliere tutto e rifugiarsi dentro. Le loro magliette, insieme alle felpe clandestino di Carta permetteranno a tutti di recuperare un abbigliamento asciutto e proseguire tranquillamente con i nostri impegni. Mentre Cinzia, nostra socia e vicina in questa impresa, è costretta a difendere il pane e gli altri prodotti biologici che ha esposto, e alla fine "salvata" da una grande cerata che protegge pane e biscotti, corre a casa a cambiarsi, perché lei è fradicia fino al midollo.

La seconda parte della serata è dedicata all'evento per noi centrale: la dedica ad Alfio Pannega, e la lettura delle sue poesie ad opera della Banda del racconto. è facile spiegare perché mai in un momento di crisi della cultura, di trionfo dell'ignoranza, del vanto di essere ignoranti, abbiamo pensato che fosse giusto dedicare questa fiera ad Alfio, un testimone del suo tempo, capace di collocarsi con i giovani, dentro un centro sociale, ed informarne la vita con l'affetto, l'insegnamento di un maestro compagno, capace di occuparsi di tutti, persino dei cani del centro, prima che di sé stesso, un uomo consapevole che la poesia è un dono, che deve essere distribuito a

piene mani, sia recitando a braccio nelle “fraschette”, che intervenendo nelle assemblee, nei luoghi di riflessione e di impegno, con i suoi versi, improvvisati, ogni volta un po' modificati per adeguarli al momento, all'evento. Poche parole introduttive, e poi i quattro della “banda” ci donano l'immagine di Alfio nelle sue parole, l'ironia sottile, la consapevolezza di amore e la gioia dell'incontro con i giovani, i diritti rivendicati senza timore, le storie della madre, figura di una Viterbo che non c'è più, venditrice di violette dalla lingua pronta e pungente, i libri, la voglia di conoscere, il cielo e le stelle, le poesie del passato, la Divina Commedia, le parole in canto... Si risveglia l'emozione, nei giovani che hanno vissuto tanti anni con lui, ed in noi che ascoltiamo, i ricordi, Mario ricorda suo zio Celso, altre persone che amavano la vita, la conoscenza, la poesia: un mondo di gente che non aveva atteso la possibilità di frequentare a lungo una scuola, di avere lezioni da altri, ma che beveva la poesia, leggeva le stelle del cielo, ne conosceva i nomi e la mappa, costruiva percorsi originali di conoscenza, e la passava ai più giovani nel fascino della notte o nelle pause di lavoro. L'emozione ci ha un po' preso, e ci fa dimenticare incombenze importanti come quelle di fotografare l'evento, ma è così, le cose più importanti rimangono nella memoria egualmente.

L'emozione, i discorsi, le fotografie di Alfio alle pareti, le copie del suo libro che passano di mano in mano, ed è sera, arriva la nostra cena conviviale, Cinzia ci raggiunge in tempo per tirar fuori il suo prezioso pane (coop.. Il Sambuco) a lievitazione naturale e qualche dolcetto a completare la serata, sino a sera continuano i passaggi di persone, poche a volte, a volte a gruppi, che vogliono scambiare parole, cercano quella edizione, quel libro, vogliono conoscere gli autori e le storie.

Domenica 27 giugno : il mattino ci vede riassetare il tutto dopo il temporale. Fabia ed Ana Maria decidono di osare nuovamente una esposizione all'esterno del loro banco, creando così una maggiore unione tra dentro e fuori, ma l'inizio delle presentazioni pomeridiane avviene all'interno, il sole troppo forte sconsiglia altro. Soltanto più



tardi, quando l'ombra girando offre uno spazio ampio tra le salette, l'aiuola dei banani ed i banchi riusciremo ad affrontare l'esterno con un piacevole disporsi in un tentativo di cerchio in realtà guidato nel suo dispiegarsi dalle pieghe del terreno e dalle zone d'ombra. Presentiamo i libri della nostra casa editrice, le nuove uscite, le poesie de La natura organica del dissenso, di Giuseppe Spinillo, che riesce a coinvolgere nel gioco degli scambi anche Gianluca Arena: grazie sempre alla installazione esterna, che pur un poco dilavata ha retto anche al temporale nubifragio del giorno prima, hanno scoperto di aver scritto entrambi una poesia dedicata alla vicenda di Eluana Englaro, e nello scambio dei due momenti si rivive la tenerezza verso la persona, il sostegno e la condivisione con la lunga battaglia del padre, due voci, per dire in poesia quel che non si può dire altrimenti nello spazio di un breve discorso. Giuseppe, è introdotto molto brevemente da me, che affermo che la poesia va letta, ascoltata, piuttosto che interpretata, e quindi alla poesia lascio spazio. Osservo soltanto che ho notato come in Spinillo la poesia sgorga già quasi finita da un lavoro interiore, una raccolta di parole, una macinazione, una continua capacità di raccogliere, rigirare, rivolgere, così che poi quando il tema si presenta le parole si intrecciano e si dispongono come devono essere... Poi sono le poesie a prendere il sopravvento.

Ci ha raggiunto intanto Yousef Salman, con Lena, reduci entrambi dalla aggressione subita a Roma, durante un sit in per ricordare ai romani i diecimila palestinesi rinchiusi nelle carceri israeliane. Siamo tutti interessati ad ascoltarlo, e Giuseppe lo introduce leggendo la sua poesia dedicata alla Palestina- di seguito l'articolo pubblicato sul blog su questo incontro.

Nella foto che segue Yousef mentre parla, con ascoltatori attenti. Alla parete dietro di lui è visibile il cartellone omaggio ad José Saramago, morto anch'egli in questi giorni, profondo scrittore, premio nobel per la letteratura. Il cartello riproduce la lettera di Saramago per adesione alla campagna di Emergency, in cui racconta la storia di suo nonno, L'UOMO CHE ABBRACCIAVA GLI ALBERI.

Domenica pomeriggio 27 giugno abbiamo incontrato il dottor Yousef Salman, Responsabile della Mezzalunarossa palestinese in Italia, all'interno degli eventi della fiera della piccola editoria organizzata a Bassano in Teverina. Pur essendo molto provato dall'aggressione subita il 24 giugno, con un brutto livido sopra l'occhio sinistro e lo zigomo destro dolorante in modo tale da rendere difficile la masticazione e faticosa persino la parola, il dottor Salman non si è sottratto dal raccontare in prima persona quanto gli è accaduto. Egli ha dichiarato una totale sorpresa per un attacco impensato, che ha stravolto volutamente il segno di una dimostrazione pacifica e silenziosa, che sulla scalinata del campidoglio ricordava i prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane.



Candeline accese ed uno striscione, il tutto ben visibile e documentato nel filmato ripreso subito prima che l'attacco di un gruppo di facinorosi filisionisti rompesse il clima raccolto e rispettoso dei manifestanti, un piccolo presidio che voleva affermare ancora una volta che la pace si costruisce con la pace, con la libertà e la giustizia.

Affermare che il soldato Gilad Shalit è nelle mani dei suoi rapitori è una menzogna, che nega lo stato di occupazione, e le azioni di guerra cui il soldato è stato inviato dai suoi superiori: di un prigioniero si tratta,-e, osservo io, se è ancora vivo dobbiamo pensare che i pericolosissimi attivisti di Hamas, sempre indicati come malvagi terroristi, l'abbiano protetto più e meglio dei propri figli, durante l'operazione piombo fuso dello

scorso anno, che ha ucciso 1400 palestinesi, tra cui molte donne ed almeno 500 bambini..- ma per tornare alla parole del dott. Salman, egli ha affermato di essere personalmente convinto che la detenzione di Shalit, pur ampiamente giustificata dalla situazione di guerra e di aggressione ai palestinesi, sia un danno per i palestinesi stessi, offrendo il destro alla strumentalizzazione da parte di Israele, che mentre proclama continuamente che Shalit deve essere restituito, in realtà non fa nulla di concreto per ottenere ad esempio uno scambio di prigionieri. Egli ha più volte espresso la propria personale solidarietà ai genitori ed alla famiglia del giovane israeliano, ma non può permettere che venga dimenticato l'abisso di prevaricazione e di violenza sui palestinesi che comporta la carcerazione senza processo, la cosiddetta detenzione amministrativa, che implica che le persone siano incarcerate senza una condanna, e quindi che la loro detenzione possa essere rinnovata di sei mesi in sei mesi, arbitrariamente, ed il fatto che la legge militare cui i palestinesi vengono sottoposti consideri adulti dei ragazzini di 12 anni, la dice lunga su chi sono molti dei prigionieri, oltre diecimila, che

Israele detiene illegalmente.

Salman ha anche osservato che la vicenda della *freedom flottilla* ha concentrato l'attenzione su Gaza, un milione e mezzo di persone prigioniere dentro una piccola striscia di terra, assediata ed impedita di ogni azione di normale vita civile, ma va ricordato che non molto meglio è la situazione della West Bank, con il muro, i chek point, le restrizioni pesanti alla mobilità delle persone. Egli stesso, ha notato, non sa ancora se riuscirà ad ottenere di poter entrare in Palestina (*non posso andare a casa mia*, ha detto) nel prossimo viaggio organizzato dagli amici della Mezzaluna Rossa per incontrare i bambini seguiti con le adozioni a distanza e le loro famiglie. Ha anche ricordato che neppure un personaggio importante come Noam Chomsky, che doveva tenere una conferenza all'università di Birzeit ha potuto entrare...

Riguardo all'aggressione subita, egli ha raccontato come si sia verificato un primo attacco, in cui all'improvviso qualcuno ha cercato di strappargli la bandiera palestinese che teneva in mano,- nel filmato si vede bene la piccola bandiera, sorretta da un "bastoncino" di plastica- e alla sua reazione spontanea di trattenerla si è sentito colpire da pugni e colpi pesanti in testa, sopra l'occhio, e soprattutto allo zigomo. Ha raccontato anche come la polizia non sia intervenuta, e vi siano state due aggressioni distinte: quando il primo gruppo si è allontanato, è arrivato un secondo gruppo, che ha continuato con violenza l'aggressione, al punto che oltre alle ragazze contuse, vi sono due giovani palestinesi in ospedale. Sconcerto per la violenza, per vedere aggredite e picchiate delle ragazze, e per la scarsa volontà della polizia, arrivata a cose fatte, nell'identificare gli aggressori, evidentemente già noti, ma non per questo fermati ed interrogati. -*Al momento*, egli osserva, *non avverti la gravità dei colpi subiti, prevale lo stordimento e lo sconcerto*,- e noi lo abbiamo sollecitato a far controllare le proprie condizioni ed anche a richiedere un referto. Sui fatti, egli ha affermato vi dovrà essere la testimonianza imparziale delle telecamere di sorveglianza che monitorano la zona intorno al Campidoglio. Vi sono richieste che questi filmati vengano acquisiti e resi pubblici, e poi, afferma il dottor Salman, *pretendo le scuse ufficiali del responsabile della comunità ebraica, del rabbino capo, e del sindaco di Roma*, che si sono lasciati andare ad affermazioni menzognere denunciando la provocazione creata dal piccolo gruppo di dimostranti, ed accusandoli di essere loro gli aggressori armati di bastoni e forniti di caschi: le immagini del video sono lì per dimostrare i fatti. (Va anche notato che in seguito persino alcuni appartenenti alla comunità ebraica, per altro convinti che il semplice fatto che si facesse un sit in per ricordare i prigionieri palestinesi fosse da reprimere da parte della polizia, chiedono di accettare la verità che è stato il "servizio d'ordine" della comunità ad eccedere in violenza, prova ne sia che contusi e feriti sono da una sola parte...)

Il suo intervento si è inserito armonicamente nel gioco dei discorsi e delle presentazioni, introdotto, durante la presentazione del libro "La natura organica del dissenso" di Giuseppe Spinillo da una poesia dedicata alla Palestina, e poi ripreso nella presentazione successiva del libro "Nostra Signora della Luce", di Maria G. di Rienzo che propone un

romanzo ambientato in una Treviso post tutti i disastri ambientali e sociali possibili, e da' l'idea di un mondo in disfacimento. Il dottor. Salman parlava della situazione del Medio Oriente, che rischia sempre più di divenire un teatro di guerra permanente, una sorta di incubo realizzato, per mantenere gli interessi occidentali nell'area, e assicurarsi il petrolio, se non si decide con volontà internazionale e dei popoli, di cambiare la situazione, di spegnere la violenza. La violenza, la prevaricazione, l'oppressione producono nemici, non vicini con cui scambiare parole e merci, e quindi producono continua instabilità e guerra. Egli osservava e noi con lui, come il panorama sia desolato e desolante, e pericoloso per tutti. Il romanzo ambienta la storia in una Treviso divenuta città chiesa, e poi città fortezza, in cui si vive sempre più una oppressione soffocante. Un lento lavoro di presa di coscienza, di assunzione di responsabilità personale, oltre e non ostante il potere, porta alla fine allo scatto che produce la svolta risolutiva. Come ha osservato Mario Palmieri nel suo intervento, la letteratura, se è vera letteratura, interprete e profeta del mondo in cui viviamo spesso riesce a dire più di mille conferenze, offre spunti di riflessione, indica strade...

NOSTRA SIGNORA DELLA LUCE, il romanzo di Maria G. Di Rienzo giunto in dirittura d'arrivo pochi giorni prima della fiera è secondo me un libro importante.

Sconcertante sempre scoprire come le capacità profetiche di una artista riescano

ad esprimersi e a dar voce alle nostre peggiori paure, ed a coagulare in un racconto ben scritto, godibile, coinvolgente, la massa di problemi che da soli ci stiamo costruendo per farli divenire la Treviso post cancellazione del sole, rimasta ormai senza animali, se non qualche piccolo insetto, incapace di fare altro che mantenere e rammendare gli oggetti in disfacimento. La scoperta delle possibilità di vita, la contemplazione, la bellezza, l'ansia con cui la giovane Abra registra la perdita di ogni albero, i segni di



sofferenza e di morte che ritrova in un salice, ci porta a guardare con occhio più attento anche alla nostra realtà, alle nostre vite, alla vita delle piante e degli animali intorno a noi. Scoprire una lucciola è tuttora una esperienza che ci rende felici, mentre accorgersi che troppo spesso, accanto al rigoglio di foglie, gli alberi che incontriamo hanno rami secchi, cime ormai morte, ci fa ricordare che la distruzione è in atto, urge un cambiamento di rotta e la nostra cura, se non vogliamo assistere al degrado ed alla distruzione del nostro mondo. Nel racconto sprazzi di ironia mostrano come l'ignoranza, l'aver rifiutato la memoria e la storia, ed i libri, possono portarci a mitizzare le cose più assurde, così Ilaria ricorda come un anello in ferro con inciso Motorhead trovato in qualche anfratto dove è sopravvissuto, può divenire un prezioso oggetto di famiglia, una reliquia con significati religiosi profondi. E la religione, la Rivelazione del secondo avvento, diviene unica norma e regola, nuova religione di stato che regola le vite, condanna, impedisce, approva, in una confusione di idee e di mezzi, di poteri che ad essa si rifanno.

Il riscatto alla fine avverrà con il lento lavoro della storia che porta le coscienze a prendersi la responsabilità di se stesse, a divenire attori della propria vita, a rifiutare l'oppressione, ed il

momento si intreccia con il giungere di questo essere nuovo e sconosciuto, una donna sapiente e forte, ma nuova anche a se stessa, clone che non ha ricevuto le conoscenze della sua origine-madre ...

Un intervento del gruppo corale che attraversa il borgo offre lo stacco migliore, quindi

Il programma della giornata prevedeva anche la presentazione delle giornate di corso, divenuto un lavoro a quattro mani che ha condotto me ed Ilaria a lavorare sulla prospettiva di un programma di vita e di lavoro in un periodo di crisi come quello odierno. Ostacolato da attese e rimandi, il lavoro non è finito, non



-CAMMINO, - SOLE- BENE COMUNE - (ricordo che il sottotitolo del libro di Spinillo parla di “appunti di viaggio”)

L'affollarsi delle parole costringe lo spazio del tavolino su cui stiamo giocando a dilatarsi per contenere tutto quello che vorremmo aggiungere. Alla fine guardare la mappa, leggerne i percorsi, ci consente di riconoscerci ed apprezzare anche il percorso svolto.

Così guardando il giro più ampio, quello che abbraccia tutto, vien fuori una sequenza con :

GATTO,-RESISTENZA- CAMMINO- AUTONOMIA- RECUPERO/ PAROLA – COSCIENZA -TEMPO-
SOCIOLOGIA- DECISIONE-- CIBO,- ACQUA.- VINO.- RIFIUTO- VIOLENZA- MURO – PIANETA-
RICICLO- CARTA- FIGLI -GAIA- SONNO -COLLOQUIO -ASCOLTO -CD- VENIRE- PACE- GIOIA-
POTERE- POESIA – BAMBINI – CANE e il cerchio si chiude con il Gatto dell'inizio...

in questo cerchio di parole c'è la storia di questi giorni, ogni parola è un filo che conduce ad altri fili, ad altre storie, e l'intreccio diviene una mappa da esplorare, da dipanare nuovamente, arrivo ed insieme partenza per altri giorni, altre parole, altri pensieri.

COMMIATO

Ci scambiamo ancora informazioni, notizie, modi di lavorare, progetti per il futuro, per mantenere i legami che si sono creati, proseguire negli intrecci che stiamo tessendo, tra popoli, storie, persone, arte e cultura. Le persone entrano, visitano osservano. Persino a fiera conclusa qualcuno aiutando a smontare nota un libro, un oggetto che riscuote interesse e si ferma. Alcuni libri e riviste migreranno verso la biblioteca comunale, altri saranno oggetto di lavori specifici, di laboratori, di crescita per le persone. La mostra si trasferisce e si intreccia con le opere di Stelle Cadenti esposte in permanenza i saluti sono un arrivederci, un appuntamento ad altri eventi, altre giornate.





Il sindaco di Bassano in Teverina, con Mario Palmieri, Yousef Salman e Nicoletta Crocella nella prima delle salette